

**25ª SESSIONE**  
Strasburgo, 29-31 ottobre 2013

## **Elezioni dei membri dell'Avagani (Assemblea municipale) della città di Yerevan, Armenia (5 maggio 2013)**

Raccomandazione 344 (2013)<sup>1</sup>

1. A seguito dell'invito del Primo ministro della Repubblica dell'Armenia, il Congresso ha deciso di osservare le elezioni dei membri dell'Assemblea municipale (Avagani) della città di Yerevan, che si sono svolte il 5 maggio 2013. Stewart DICKSON (Regno Unito, L, GILD) è stato nominato Capo delegazione e Relatore.

2. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ricorda:

a. la Risoluzione statutaria relativa al Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (CM/Res(2011)2)<sup>2</sup>, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 gennaio 2011 e in particolare l'Articolo 2, comma 4 sul ruolo del Congresso nell'osservazione delle elezioni locali e regionali;

b. i principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale (STCE n. 122), ratificata dall'Armenia il 25 gennaio 2002 ed entrata in vigore il 1° maggio 2002.

3. Il Congresso pone l'accento sull'importanza di elezioni realmente democratiche e sulla specificità del proprio mandato e del proprio ruolo nell'osservazione dello svolgimento delle elezioni locali e regionali negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

4. Sottolinea che le proprie missioni di osservazione elettorale sono effettuate unicamente su invito dei paesi interessati. Come avviene per il processo di monitoraggio dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale, le missioni di osservazione elettorale sono predisposte in quanto attività condotte nell'ambito del dialogo con le autorità del paese.

5. Conformemente alla propria Risoluzione 306 (2010)<sup>3</sup> sulle norme per l'osservazione delle elezioni locali e regionali, il Congresso sottolinea l'importanza di questa attività statutaria e la sua complementarità con il processo di monitoraggio politico della situazione della democrazia locale e regionale negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

<sup>1</sup> Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 30 ottobre 2013 e adottata dal Congresso il 31 ottobre 2013, 3ª seduta (vedi document [CPL\(25\)3PROV](#), relazione esplicativa), relatore: Stewart DICKSON, Regno Unito (L, GILD).

<sup>2</sup> Risoluzione statutaria [CM/Res\(2011\)2](#).

<sup>3</sup> Osservazione delle elezioni locali e regionali – strategia e norme del Congresso, [RES 306\(2010\)](#).

6. Il Congresso nota con soddisfazione che:

a. le elezioni dei membri dell'Avagani (Assemblea municipale) della città di Yerevan, svoltesi il 5 maggio 2013, sono state in generale ben preparate tecnicamente e si sono svolte in modo ordinato e organizzato, conformemente alle norme in materia di elezioni democratiche elaborate dal Consiglio d'Europa e da altre organizzazioni internazionali;

b. a seguito delle Raccomandazioni formulate dal Congresso nel 2009 (Raccomandazione 277 (2009)<sup>4</sup>), sono stati compiuti dei progressi, in particolare per quanto riguarda il passaggio a un modello di operato non più parziale, ma orientato alla neutralità, da parte della Commissione elettorale centrale e delle Commissioni delle circoscrizioni elettorali, garantito dal nuovo Codice elettorale; inoltre, la composizione delle Commissioni elettorali circoscrizionali ha offerto migliori opportunità ai candidati in lizza di controllarsi reciprocamente;

c. a seguito della Raccomandazione del Congresso 338 (2012), che aveva suggerito di limitare il numero di persone presenti nei seggi elettorali, è stato possibile un migliore controllo, grazie anche alla disposizione che consente solo a 15 elettori di entrare contemporaneamente nel seggio; inoltre, le precisioni sull'assistenza che può essere fornita agli elettori nei seggi elettorali si sono dimostrate positive il giorno delle elezioni;

d. nel complesso, si sono notati progressi nel rafforzamento del sistema di controllo e di equilibrio dei poteri e in materia di libertà dei media e di misure anti-corruzione.

7. Nel contempo, il Congresso ha individuato un certo numero di problemi da affrontare, tra cui in particolare:

a. la questione della registrazione degli elettori – riguardante i cittadini che non risiedono più a Yerevan, ma risultano ancora iscritti all'anagrafe e quindi nelle liste elettorali - e i possibili abusi del diritto di voto che può comportare;

b. la presenza di telecamere in ogni seggio e l'abitudine di varie emittenti e altri soggetti di eseguire lunghe riprese, nonché il numero importante di osservatori nazionali presenti nei seggi;

c. l'utilizzo dei telefoni cellulari all'interno dei seggi, in particolare durante lo spoglio delle schede;

d. le informazioni riferite alla delegazione circa presunte pressioni esercitate sui dipendenti pubblici affinché votassero in un certo modo e convincessero altri elettori a fare altrettanto, e la questione ricorrente della compravendita di voti.

8. Riferendosi a quanto precede, il Congresso invita le autorità dell'Armenia a prendere le disposizioni necessarie per:

a. rendere più specifico il Codice elettorale per quanto riguarda la residenza abituale o il luogo di residenza principale o permanente, al fine che la residenza, oltre alla registrazione degli elettori, sia una condizione per il diritto di voto a livello locale, poiché le questioni locali dovrebbero essere decise da un elettorato che risieda effettivamente nel comune;

b. modificare le disposizioni del Codice elettorale relative ai diritti degli osservatori nazionali, alle deleghe e alla presenza dei rappresentanti dei media per quanto concerne le fotografie e le riprese televisive all'interno dei seggi elettorali, per interrompere l'abitudine di lunghe riprese televisive il giorno delle elezioni, che potrebbero fare nascere la diffidenza degli elettori nei confronti di processi elettorali eccessivamente controllati;

c. introdurre una disposizione per limitare l'uso dei telefoni cellulari all'interno dei seggi elettorali, in particolare nel corso delle operazioni di spoglio, per evitare pratiche che possano ostacolare il processo elettorale.

---

<sup>4</sup> Prime elezioni comunali a Yerevan, Armenia (31 maggio 2009), [REC 277\(2009\)](#).

9. Conformemente alle norme internazionali relative a elezioni libere ed eque, che impegnano gli Stati a prendere provvedimenti per contrastare qualsiasi tipo di frode<sup>5</sup>, il Congresso rivolge un invito pressante alle autorità armene affinché attuino le disposizioni applicabili enunciate nel Codice penale, in particolare in materia di divieto di erogazione di denaro in cambio di promessa di voti e di esercizio del diritto di voto.

10. In linea con il Parere della Commissione di Venezia<sup>6</sup>, il Congresso è convinto che, malgrado le potenzialità offerte dal Codice elettorale dell'Armenia per garantire un buon svolgimento di elezioni democratiche, la legislazione da sola non basta. Invita pertanto le autorità della Repubblica dell'Armenia ad applicare pienamente e adeguatamente le disposizioni del Codice elettorale e le altre leggi in materia elettorale.

---

<sup>5</sup> Codice di buona condotta in materia elettorale, Linee guida e rapporto esplicativo, [CDL-AD\(2002\)23rev](#), Commissione di Venezia.

<sup>6</sup> Parere congiunto finale sul Codice elettorale dell'Armenia, [CDL-AD\(2011\)032](#), Commissione di Venezia e OSCE/ODIHR.